

»Per Ponza queste elezioni sono l'anno zero per ripartire»

Il fatto L'intervento di Danilo D'Amico che sostiene la lista del candidato a sindaco Francesco Ambrosino

PONZA

«Per Ponza, questo, sarà l'anno zero. Tutto è da ricostruire. La crisi amministrativa, politica e sociale che investe l'isola parte da lontano e non è certo ascrivibile solo all'ultima amministrazione. È buffo che a distanza di 11 anni si ripresenti chi è il maggior responsabile dei disastri amministrativi che hanno lasciato Ponza indietro anni luce da qualunque altra metà turistica». Sono le parole del candidato al consiglio comunale Danilo D'Amico che sostiene il candidato a sindaco Francesco Ambrosino con la lista "Cambiamo il Vento". Un intervento duro che attacca la

[L'affondo
contro il
candidato
Porzio
tornato in
campo dopo
undici anni](#)

coalizione opposta e din particolare il candidato Pompeo Porzio che torna dopo 11 anni dall'ultima consiliatura. «Se oggi il PAI, Piano di Assetto Idrogeologico, ci stringe in una morsa da cui è difficilissimo liberarsi la colpa è proprio di quel Pompeo Porzio che, all'epoca sindaco, fece indicare egli stesso dai suoi uffici che per il 98% delle sue coste l'isola era pericolante. Una follia che Ponza sta pagando a duro prezzo. Ad oggi la caccia e la pesca, sono duramente regolamentare e spesso vietate a causa dei SIC (Siti d'Interesse Comunitario) e delle ZPS (Zone a Protezione Speciale), imposte e mai mitigate proprio dall'allora ammini-

Il candidato al consiglio comunale di Ponza Danilo D'Amico



strazione Porzio. Ponza non può tornare al passato, significherebbe toglierle il futuro. Si deve partire dai rifiuti, con l'isola ecologica e finalmente la raccolta differenziata. Si deve obbligare Acqua Latina a rispettare la convenzione firmata nel 2015 e, grazie alla legge "Salvamare", ottenere la VIA (Valutazione Incidenza Ambientale) per la realizzazione del Dissalatore. Il nostro

territorio va preservato e non permetteremo all'Ente di deturparlo per biechi interessi economici. Si deve ripartire dai Lavori Pubblici, non dimenticando le grandi opere, che ridiano dignità ai ponzesi: illuminazione pubblica, rifacimento manto stradale, manutenzione degli edifici pubblici, allaccio alla rete fognaria in molte zone. L'ultimo problema è una delle cause che ci impedisce di ambire alla "Bandiera Blu", che nessuno merita più di noi per le nostre bellezze naturali. Se parliamo di turismo, la nostra fonte di sostentamento, dobbiamo parlare di allungare finalmente la "stagione". La nuova amministrazione dovrà favorire lo sviluppo di attività alternative alla balneazione. Recupero dei siti archeologici, trekking, turismo enogastronomico, valorizzazione dell'isola di Zannone (da togliere dalle grinfie del Parco del Circeo). Insomma, come dicevo, "anno zero". Cinque anni non basteranno per diventare finalmente competitivi sullo scenario turistico internazionale. Ponza ha bisogno di ripartire e deve farlo con grinta e passione». ●